

MIRABOLANTE ALMANACCO

dei
f.lli Mattioli

Speciale
CAPITAN MACCARONI!

#2

**GIGI
LA PICCOLA
OLOTURIA**

**WILLY
SBRAGHER**

**SOR DEODATO
FORTUNATO**

**TENENTE
COMET!**



black  velvet

€ 2,60

Inserto Staccabile: L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE A FASCICOLI DEI F.LLI MATTIOLI!

SOMM

ARIO!

pag. 1 - EDITORIALE

pag. 2 - Fumetto: *Capitan Maccaroni contro l'UOMO MECCANICO*

pag. 6 - Speciale: **CAPITAN MACCARONI** (prima parte)

pag. 9 - Striscia: *Sor Deodato Fortunato*

pag. 10 - Striscia: Willy Sbragher

pag. 11 - Inserto Staccabile: *ENCICLOPEDIA UNIVERSALE dei f.lli MATTIOLI*

pag. 15 - Fotofumetto: **Le Avventure del TENENTE COMET**

pag. 17 - Speciale: **CAPITAN MACCARONI** (seconda parte)

pag. 21 - *Almanacco dei f.lli Mattioli*

pag. 24 - Striscia: **GIGI LA PICCOLA OLOTURIA**

GIÀ DISPONIBILE

presso questa stessa casa editrice

L'Almanacco dei f.lli Mattioli #1
(Speciale: *Sor Deodato Fortunato!*)

LA TRADIZIONE DEGLI EDITORIALI

In un mondo che ormai è sempre più proteso in avanti, al futuro, alla tecnologia ed al cambiamento dei costumi, spesso si sente il bisogno di ritornare alle origini, non per conservare una memoria storica che potrebbe tornarci utile per non commettere gli errori già fatti in passato e neanche per controllare se le comodità odierne siano effettivamente utili o se siano solo un inutile spreco di denaro in bisogni indotti e assolutamente non necessari, ma per scherzare i nostri antenati e il loro ridicolo modo di vestirsi e di esprimersi.

Ripercorriamo, con questo spirito nella mente, i secoli passati nella ricerca degli editoriali storici. Il primo che troviamo, nell'antichità, è un editoriale scritto dallo storico ERODOTO, da cui la parola *editoriale* prende il nome (dal gr. "erodotoriale", poi semplificato in "editoriale"), per un rotocalco (dal gr. "erodotocalco", poi semplificato in "rotocalco") che trattava di erotismo (dal gr. "erodorismo", poi semplificato in "erotismo").

Altro celebre editoriale fu quello di PLAUTO: un'accusa violentissima dai tratti vagamente terroristici contro un noto esponente della politica locale che, con la scusa di fare una battuta di spirito, spesso picchiava lo sfortunato autore latino dicendo ai suoi amici di saper "suonare il Plauto".

Ovviamente questi furono casi sporadici: nel medioevo non si scrissero affatto editoriali, se escludiamo il caso di SIR HORS D'OEUVRE, che fece compilare da un amanuense un libro di cucina in dodici volumi, scritti a distanza di due anni l'uno dall'altro, tutti quanti muniti di editoriali sulle novità culinarie provenienti dai paesi più esotici allora conosciuti.

La stampa a caratteri mobili di Gutenberg purtroppo fu un periodo felice per l'editoria in genere, e in particolare per la produzione insensata di libri di ogni tipo. Lo stesso GUTENBERG, per provare la sua macchina, decise di scrivere un editoriale, lasciando perdere altre manifestazioni da bassa stamperia quali il *colophon*, l'*occhiello* e la *captatio benevolentiae*.

La caratteristica che finora aveva sempre contraddistinto gli editoriali era il fatto di essere pubblicati all'inizio del periodo di riferimento. Il primo autore che ruppe, di fatto, questa tradizione, fu TRISTAN TZARA, leader del movimento *dada*, che scrisse un editoriale di 10 pagine sparpagiate in una stanza dipinta di viola, piena di attaccapanni e con molti animali lasciati liberi (per cui la lettura dell'editoriale poteva anche essere pericolosa).

La grande diffusione degli editoriali coincise con il boom industriale degli anni '60.

La crescente produzione di pubblicazioni produsse quello che noi oggi conosciamo come "editoriale", ossia una paginetta scritta generalmente dal direttore, in cui, sotto tratti vagamente politici, si polemizza contro qualsiasi cosa o chiunque.

Purtroppo, in una rivista con molte figure, spesso l'editoriale viene ignorato e dimenticato, per cui è spesso uso dover infiorare la scrittura con riferimenti al **SESSO** ed alla

NUDITÀ FEMMINILE.

Proseguendo la nostra analisi, è necessario fare bene attenzione alla crescente mancanza di spazio dovuto alla scarsa applicazione della collaborazione fra scrittore e grafico-impaginatore che spesso, ma non sempre, sacrifica lo spazio dedicato all'editoriale

a favore di disegni accattivanti (quel bastardo che non mi lascia mai lo spazio per esprimere... ma in prima e poi, gli altri fanno pagare perché non ne può).

f.lli Mattioli

Mirabolante Almanacco dei f.lli Mattioli

Anno II n.2
quasi periodico circa semestrale

Volete inviare scritti, disegni, commenti, danaro? Spedite a: f.lli Mattioli via Carducci, 10 - 40033 Casalecchio di Reno (BO) o inviate un'e-mail a: fra_matto@inwind.it - Visitate il sito <http://digilander.libero.it/calendario> - Grazie per la collaborazione a: CONSULENTI LINGUISTICI Marco Ali & amici (Crippa), famiglia Secondullo, Silvia Brunati. STAGISTA PROVOCANTE: Silvia Samory. SPECIAL GUEST: Nikola Obrazov. © 2003 Emiliano & Francesco Mattioli. Per questa edizione: © 2003 Black Velvet. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore o degli autori. - Black Velvet Editrice v. A. del Verrocchio, 4 - 40138 Bologna e-mail: o.martini@libero.it - Prestampa: Fotolito Erregi - v. del Chiù, 74 - 40131 Bologna Stampa: Industrie Grafiche Labanti e Nanni - v. Segantini, 32 - 40133 Bologna ISBN: 88-87827-14-1

IL PRIMO SUPEREROE COMPLETAMENTE AUTARCHICO!!!

CAPITAN MACCARONI CONTRO L'UOMO MECCANICO



CAPITAN MACCARONI, IL GRINTOSO SUPEREROE PARTENOPEO, HA PORTATO IL SUO APECAR DAL MECCANICO PER FARE QUALCHE PICCOLA RIPARAZIONE...



CAPITAN MACCARONI VA A MANGIARE LE COZZE, IGNARO...



...MENTRE IL MECCANICO LAVORA, A MODO SUO, FINO A NOTTE FONDA!



DOPO DUE GIORNI DI COZZE, E' ARRIVATO IL MOMENTO DI ANDARE A RECUPERARE L'APECAR, E CAPITAN MACCARONI ESCE TRANQUILLO DAL RISTORANTE!



COME PUO' L'UOMO
MECCANICO ESSERE
TANTO SCIOCCO DA
PENSARE DI FARLA
IN BARBA A CAPI-
TAN MACCARONI?
EGLI CONOSCE
OGNI SINGOLA RON-
DELLA DEL
PROPRIO MEZZO!

...O NO?



EH? MICA 'O BIROCCIO
MIO TENE 'O CAMBIO...
E CHI L'HA MAI USATO
'STU CAMBIO?

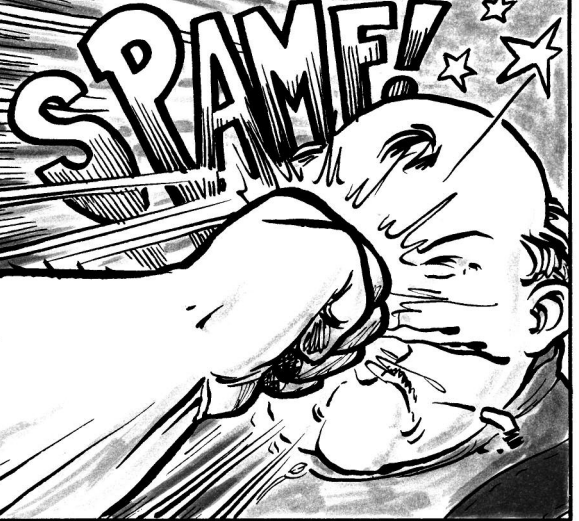
VUO VERE' CA
CHISTO MO' MU VULES-
SE PIGLIA' P'E CULO?
...VERIMM' NU POC...

CAPÒ, CE DAT'
PURE 'NA GUARDAT'
A ROTA E
SCORTA?

AH, GIA'...
PE' QUELLA
SO' ARTRE
SO'OOO?

AHA! TI SI FOTTUTO CO'
E MANE TOJE! A ROTA
NUN 'A TENG' CHIU', L'AGGIO
VENNUTA PE M'ACCATTA'
'STI ZUOCCOLI!

OH, CAZ...



MO' CHE L'AGGIO
VATTUTO, M'AGGIO
ACCUNCIA 'O
BIROCCIO DA ME...

MA L'UOMO MECCANICO TORNA IN
SE' E DECIDE DI APPROFITTA-
RE DELLA DISTRAZIONE DI
CAPITAN MACCARONI!

AHIO...

MO' JE ROMPO
LA ZUCCA CO'
'STO PEZZO DE
FERO...



Speciale: Capitan Maccaroni

Il mistero dell'uomo in canottiera

Molti autori ricordano con affetto le avventure di Capitan Maccaroni! A bordo pagina pubblichiamo le loro personali interpretazioni di questo storico personaggio.



Capitan Maccaroni
H12

Andrea Accardi



Carlo Ambrosini

Quando, nel 1998, ci venne in mente di riproporre le avventure di *Capitan Maccaroni*, di lui non sapevamo praticamente niente. I nostri ricordi si limitavano a un paio di albeti a “strisce” che avevamo trovato da piccoli in soffitta, in un baule contenente vecchi fumetti di nostro padre. Si trattava in effetti, come riuscimmo a verificare dopo un pomeriggio di ricerche tra polvere e ragnatele, di una pubblicazione del 1956, in bianco e nero, con episodi autoconclusivi di 16 pagine, edita dalla *Edizioni S. Cirillo* di Napoli. I titoli erano “*Capitan Maccaroni contro i Marziani*” e “*Pomeriggio di legnate per Capitan Maccaroni*”. A rileggerli dopo tanti anni ci parvero veramente scadenti, sia come trama che come disegno, però le caratteristiche del protagonista, che tanto ci esaltavano da bambini, c'erano tutte. Burbero, scontroso, iracondo, facile al turpiloquo, ghiotto di spaghetti e dalla mano pesante, baffoni, ciuffo, canottiera, ciabatte infradito e, come unica prova della sua appartenenza alla categoria dei supereroi, un mantello rosso annodato al collo. Le storie, a giudicare dal dialetto parlato, sembravano ambientate in una vaga periferia napoletana.



Per curiosità cominciammo a chiedere in giro se qualcuno avesse mai sentito nominare quel fumetto. Inizialmente nessuno sembrava ricordarsi nulla, ma in seguito trovammo diversi amici e colleghi, soprattutto disegnatori, che ne avevano qualche divertito ricordo.

Dopo qualche mese, un amico ci portò ciò che aveva trovato nella sua casa di Bari: un albo del 1964, più grande e con qualche pagina a colori, dal titolo "Capitan Maccaroni spacca quasi tutto" (Quirino edizioni, Roma). Qui, probabilmente per esigenze di produzione, la storia si era trasferita nei dintorni di Roma, mentre Maccaroni continuava a parlare in un misto di italiano e napoletano. Compare anche il suo apecar, con la scritta "forza maggica" sul fianco. In assenza di una spiegazione certa, e ritenendo improbabile che il supereroe napoletano tifasse per la Roma, avevamo ipotizzato che l'apecar fosse rubato.

La nostra eccitazione per la scoperta era destinata, nei mesi seguenti, a raffreddarsi completamente: a parte qualche ricordo vago e i tre albi che avevamo, sembrava impossibile procurarsi informazioni su questo dimenticato supereroe. Nessuna traccia in biblioteche o su internet, nessuno che avesse nuove informazioni da fornirci, facce stupite quando provavamo a chiedere in fumetterie o librerie dell'usato: niente di niente. Sospendemmo le ricerche per parecchio tempo.



Nel gennaio del '99, un incredibile ritrovamento riaccese il nostro interesse: rovistando tra bancarelle di roba vecchia ci capitò tra le mani una collezione incompleta del *Muscoloso*, un giornale degli anni '30 pubblicato a Napoli contenente, oltre alla cronaca locale, un'appendice di racconti a puntate e qualche disegno umoristico. In bella vista, in fondo alla pagina finale, si trovavano le strisce quotidiane di un personaggio chiamato "Il Capitano Maccarone, il primo supereroe completamente autarchico". Non era esattamente uguale a Maccaroni, ma molte caratteristiche erano comuni: anziché indossare ciabatte infradito, camminava a piedi scalzi; anziché un'apecar, portava con sé un asino; non aveva mantello ma conservava la canottiera e, soprattutto, rimaneva inalterato il carattere sgarbato e pronto all'ira. Strana, per l'epoca, la presenza dei fumetti assieme al testo.

Il Capitano Maccarone, il primo supereroe completamente autarchico!



Il Capitano Maccarone picchia Peppino.



Carmela è sì riconoscente!



Ma però dopo mezza ora già liggiano...



Andrea Borgioli



Giuseppe Camuncoli



Onofrio Catacchio



Alberto Corradi



Carmine di Giandomenico



Riccardo Gasperi

Chi era dunque Capitan Maccaroni? Come era nato questo personaggio bizzarro che aveva attraversato silenziosamente la storia del fumetto italiano? E soprattutto, chi l'aveva creato e disegnato per tutto questo tempo? In nessun albo, né in alcuna striscia, era riportato il nome degli autori e le case editrici erano scomparse senza lasciare tracce di sé. Eppure più si ricercava, più comparivano diverse versioni dello stesso personaggio, alimentando sempre più le nostre curiosità.

Una possibile soluzione ci si presentò poco tempo dopo, ancora una volta sulle pagine di un vecchio giornale degli anni '30: *L'Impero Categorico* di Terni. Nel numero del 13 aprile 1934, a fianco dei fumetti di "Arturo Picchiaduro", appare in un riquadro qualcosa che per certi versi non può non ricordarci il nostro Capitano: la pubblicità della "Pasta sopraffina del Capitano Maccherone". Altre differenze compaiono in questa rappresentazione: il capello è azzimato e i baffi sottili e ben curati, il vestito è ben più elegante della solita canottiera, al dito spicca un anello; non si può comunque non riconoscere colui che poi è diventato il protagonista delle storie che stavamo ricercando.

Così dunque avevamo trovato una soluzione. Capitan Maccaroni era nato come pubblicità di una marca di pasta, per poi diventare protagonista di una striscia quotidiana e, nel dopoguerra, apparire qua e là in varie edizioni, ogni volta leggermente diverso, aggiornato ai tempi che correvano. Ma la nostra ricerca era lungi dall'essere compiuta e altre sorprese ci attendevano.



continua a pag.17...

Sor Deodato Fortunato



Sor Deodato fortunato con la canna e col vermetto per pescare s'è recato sulla riva d'un laghetto



Barbablè sull'altro lato cova oscuri sentimenti; uno squalo ha liberato con sei file almen di denti



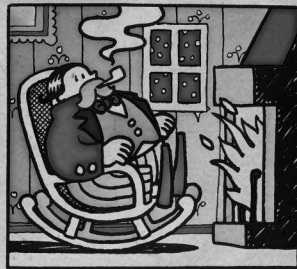
"Oh, là là! Questo è ben grosso!" dice forte sor Deodato mentre dritto dentro al fosso tutt'a un tratto è trascinato



Barbablè sull'altro lato con un'aria assai giuliva mira i resti di Deodato che pian pian giungono a riva

Sor Deodato Fortunato

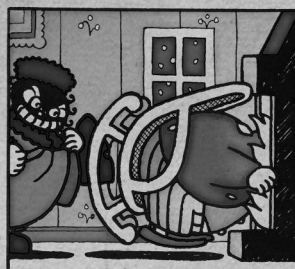
LA SEDIA A DONDOLO



Una sera sor Deodato, uomo nato fortunato, dondolavasi beato da un bel fuoco riscaldato



Nel cappotto infagottato entrò allora Barbablè dice: "Son molto arrabbiato, me la prenderò con te!"



Con un calcio egli ribalta la sua sedia dondolante sor Deodato quindi salta verso il fuoco scoppiettante



Ei finisce coricato nel braciere con la testa. Or le fiamme han consumato ed assai poco ne resta.

Sor Deodato Fortunato

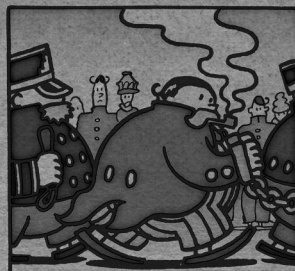
QUEL CHE E' GIUSTO E' GIUSTO!



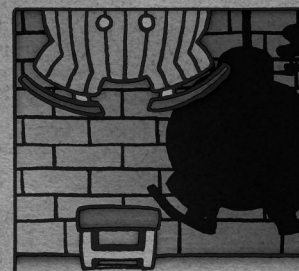
Sor Deodato fortunato è in pericolo mortale: Barbablè l'ha minacciato con pistola e con pugnale



Ma Deodato in un baleno fa una mossa di kung-fu e, colpito proprio in pieno, Barbablè non vive più



I passanti sbalorditi fan venir la polizia che fra sguardi incuriositi sor Deodato porta via



Per delitto criminoso sor Deodato è processato il verdetto è che sia appeso alla forca ed impiccato

Sor Deodato Fortunato

DAL BARBIERE



Un mattino sor Deodato, uomo nato fortunato, s'è recato dal barbiere per i baffi suoi tagliare



Non appena sor Deodato sul sedil s'è accomodato, il barbiere in fretta e furia gli recide qualche arteria

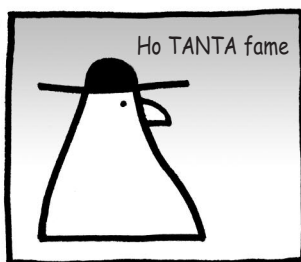
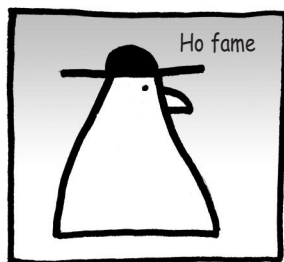


Col rasoio leva un occhio poi un naso ed un orecchio; che motivo mai può avere per agir così il barbiere?



Un motivo forse c'è se il barbiere è Barbablè! Ora i resti di Deodato ben contento ha già spazzato

WILLY SBRÄGHER

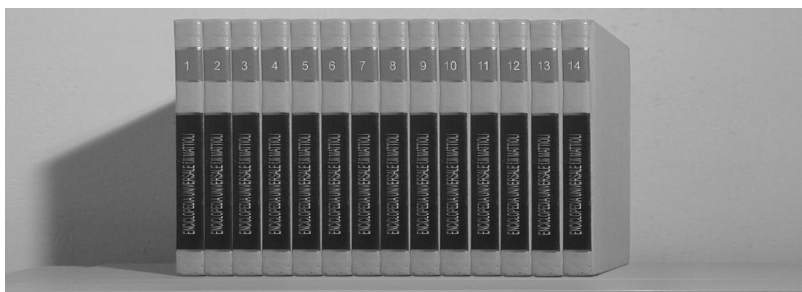


Cari Lettori,

nelle pagine seguenti troverete la prima parte di un'opera altamente culturale che certamente renderà lustro a questo nostro Almanacco. Si tratta nientedimeno che della

Enciclopedia Universale a fascicoli dei f.lli Mattioli!

Se gradirete questa presentazione, potrete acquistare l'intera opera comodamente a fascicoli da casa vostra!



PIANO DELL'OPERA:

Le pagine seguenti costituiscono il primo fascicolo da inserire nel primo volume, che ha per titolo "Storia Universale". Il volume due ("Arte & Cultura") e il volume tre ("Viaggi, Esplorazioni & Conquiste del Progresso") verranno pubblicati a fascicoli anche loro. Seguirà il comodo raccoglitore. Con il numero di aprile verrà allegato il primo CD-Rom ("Geografia Generale & Diritto Civile"). Seguiranno altri 11 volumi, altri 13 raccoglitori e altri 8 CD-Rom. Infine, in omaggio una bella bicicletta! Se sei interessato, riempi il coupon in basso e invialo in busta chiusa a: F.LLI MATTIOLI v. Carducci, 10 - 40033 Casalecchio di Reno (BO).

NOTA: il piano dell'opera potrebbe subire leggere variazioni in fase di pubblicazione.

NOTA 2: il prodotto potrebbe non corrispondere affatto alla foto.



Nome: Cognome: Indirizzo:

Possedete un opossum? (S/N) Vi piacerebbe? (S/N) Sicuri? (S/N)

☐ **Sì!** Voglio assolutamente ricevere a casa della pubblicità sulla vostra enciclopedia. Anzi, mandatemi pure pubblicità su qualsiasi cosa, in barba a qualsiasi legge della privacy, e mi impegno ad acquistare almeno una pentola.

☐ **No!** Non mi interessa niente della vostra stupida enciclopedia. In realtà non so neanche perché vi spedisco questo coupon, l'unica cosa di cui sono certo è che non voglio ricevere assolutamente niente a casa mia!

Promozione
Almanacco!!!

Storia Universale

dalle
origini
del mondo

alla
storia
contemporanea

1. ORIGINI DEL MONDO

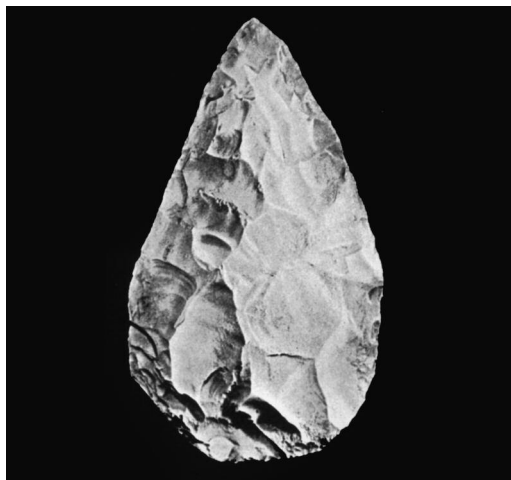
Il mondo ha avuto origine da una massa globosa di melma calda. Da questa roba chiamata scientificamente "brodo primordiale" ha avuto origine la vita. Ancora adesso non si sa che razza di ristoranti ci fossero sulla Terra per servire una porcheria simile.

2. APPARIZIONE DELL'UOMO

Prima di tutto ci furono dei pesci, quando si ruppero le palle di essere pesci diventarono anfibi, poi rettili, ed infine uomini. L'uomo apparve sulla terra circa due milioni di anni fa.

3. ETÀ DELLA PIETRA, DEL BRONZO, DEL FERRO

L'età della pietra durò un sacco, da quel periodo derivano popoli quali i sassoni. Le altre due età sono in realtà convenzionali nel senso che nel periodo del bronzo e del ferro non è che si smise di usare la pietra, anzi.



1.



2.

*fig. 1: Un sasso.
fig. 2: Altri sassi.
Secondo i più
recenti studi, gli
antichi utilizzavano
molto probabilmente
questi oggetti
per sbatterli contro
altre cose.*

4. GLI ITTITI

Gli Ittiti erano un popolo che abitò il medio oriente molto molto tempo fa. Confinavano con altri due popoli molto antichi, i Medi e i Sumeri. Si vestivano tutti quanti in maniera molto semplice, così per distinguersi dovevano basarsi sull'altezza: gli Ittiti erano molto alti, i Sumeri erano molto bassi e i Medi invece erano medi.

Il loro re si chiamava Hattusilis I, seguito da Hattusilis XII e Hattusilis XIV. Hattusilis IX decise invece che era ora di cominciare a far di conto in modo ordinato e di smetterla di assegnare numeri a casaccio ai nuovi re e cambiò il proprio nome in Hattusilis IV. Purtroppo il suo successore era un gran burlone e si fece chiamare di nuovo Hattusilis XVIII.

L'amministrazione era divisa in regioni, che a loro volta si dividevano in distretti, che si dividevano in città, che si dividevano in borgate semplici e composite: le semplici si dividevano in sezioni e dipartimenti, mentre le composite si dividevano sempre in sezioni e dipartimenti e anche in zone di tipo uno, zone di tipo due e zone di tipo quattro. Le zone di tipo uno erano pressoché identiche, come gestione, ai dipartimenti, mentre le zone di tipo due erano composte da due zone di tipo uno. Le zone di tipo quattro esistevano solo sulla carta (o per meglio dire sull'argilla).

L'esercito era molto ben addestrato, i carri ittiti erano svelti e pesantemente armati. Questi sono stati molto importanti, ancora adesso ci sono modi di dire che ricordano l'efficacia militare del carro ittita (celebre la frase "Questo Fokker è indistruttibile come un carro

ittita" di Manfred Von Richtofen, altrimenti noto come il Barone Rosso).

Gli Ittiti sparirono improvvisamente. Un giorno decisero di andare tutti in villeggiatura e partirono tutti quanti per Riccione. Si trovarono così bene che non tornarono mai più.

Tutto quello che sappiamo, ed è poco, riguardo agli Ittiti, lo dobbiamo allo storico greco Erodoto, a cui lasciamo la conclusione di questo breve ma esaustivo articolo: "Gli Ittiti? Boh? Cioè forse sì... gli Ittiti, erano... un popolo di pescatori, sicuro... è palese che pescassero, però facevano anche un mucchio di altre cose, tipo giocare a tirarsi la terra addosso, e così via."

5. GLI ASSIRO-BABILONESI

Gli Assiro-Babilonesi erano rinomati per la torre di Babele.

La leggenda biblica vuole che la torre di Babele, talmente alta da sfidare il potere divino, fu distrutta da un incidente (doloso) dopo di che tutti i popoli del mondo cominciarono a parlare in lingue diverse creando grande confusione, almeno fino all'arrivo degli interpreti.

In realtà gli assiri e i babilonesi non si capivano già da PRIMA!

Infatti la torre non doveva essere una torre, ma un certo edificio che sarebbe poi stato dato alla conservazione delle galline. Per un errore di traduzione dall'assiro al babilonese, il progetto si trasformò, non si sa ancora perché, in una torre alta centoquarantotto piani. Ovviamente, quando il re si accorse che si stava



*Un carro ittita.
Ricostruzione
del Museo
Antropologico di
Busto Arsizio.*

costruendo un grattacielo al posto di un pollaio divenne furioso. Fece distruggere la torre e condannò a morte il geometra.

Ovviamente, per un errore di traduzione, la torre fu dipinta di rosa e fu fatto a pezzi un venditore di fichi.

6. LA CADUTA DELLA CITTÀ DI TROIA

La cosa curiosa della città di Troia è che fu costruita sottoterra. La tesi, dell'esimio prof. Gogoff, è stata confermata dal fatto che, per portare alla luce le rovine della città, si è dovuto scavare a lungo.

La città di Troia è comunque molto famosa per essere citata in un bestseller (dove però compare con il nome di Ilio) e per un famoso cavallo, addirittura più famoso di Varenne.

7. I FENICI

I Fenici erano un popolo di mercanti, adoravano la compravendita e la contrattazione. Ma se avete studiato sui libri di scuola sapete esattamente di cosa sto parlando.

8. GLI EGIZIANI

Gli Egiziani sono una delle civiltà che più è durata nella storia dell'uomo. Avevano delle caste sociali molto selettive (molto più di un club esclusivo, per capirci) e la loro vita era scandita da riti ed eventi religiosi.

I monumenti più famosi degli egiziani sono sicuramente le piramidi. Costruite per conservare il corpo imbalsamato dei faraoni famosi, rimangono ancora lì



fisse nella loro maestosa grandezza. Non c'è Statua della Libertà o Torre Eiffel che tenga: le piramidi sono il monumento.

Ogni paese dovrebbe averne almeno una.

9. ATLANTIDE

Il continente scomparso! Citato solo sporadicamente da Platone (le cui forti sbronze sono ricordate da Erodoto) è ormai certo che sia esistito veramente. Da pochissimo è stato infatti ritrovato il diario di uno dei consiglieri del re d'Atlantide. Si tratta di un rotolo di pergamena piegato e ottimamente conservato, scritto in tre lingue: in lingua madre atlantidea, in greco antico ed in inglese.



2.

Le strade di Atlantide erano lastricate di argento, l'intero regno emanava buon odore, l'esercito era dotato di pesanti armamenti e macchine da guerra sofisticate, la frutta cadeva dagli alberi e rotolava da sola sulle tavole, i polli si buttavano nelle fiamme di propria spontanea volontà dopo essersi spennati da soli.

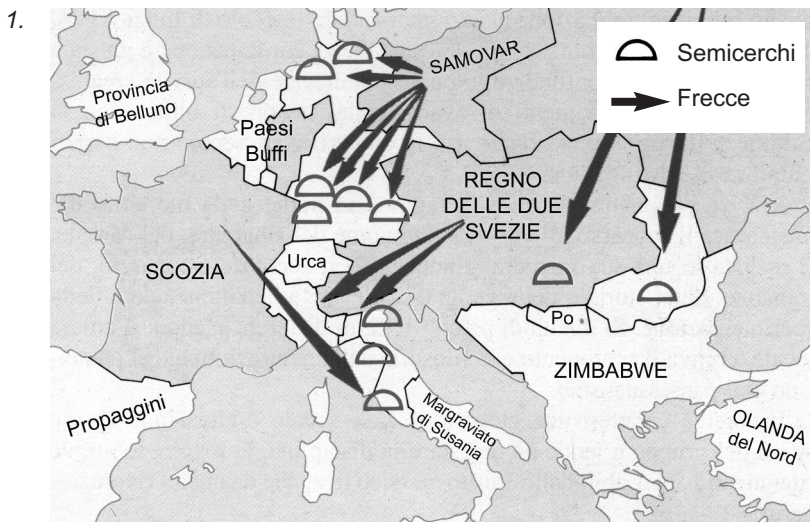
L'isola di Atlantide, riporta lo scritto, era al largo dello stretto di Gibilterra (le fantomatiche "colonne d'Ercole") e giaceva bellamente nel centro dell'oceano, lo stesso oceano che poi inghiottì nelle sue acque l'intero continente. Che cosa sarà successo? Un complotto? Un cataclisma? Avranno sbattuto contro un iceberg?

Non si saprà mai, il nostro documento storico non riporta i motivi del disastro: le ultime parole della pergamena riportano solo: "Cazzo! Stiamo sprofondando."

fig. 1: Anubi. Questo popolare personaggio dei fumetti egiziani, con testa di cane, si ritiene abbia ispirato l'odierno Pippo.

fig. 2: Un rarissimo reperto atlantideo conservato al Museo Antropologico di Busto Arsizio.

1.



10. TUTTO IL RESTO FINO A NAPOLEONE

Visto che non c'è rimasto molto spazio, occorre sintetizzare molto la narrazione degli eventi. Dopo gli Assiro-Babilonesi si susseguirono altri popoli, fra i quali spiccano i Greci e i Romani. Ai primi si deve l'invenzione della democrazia, del teatro e di un sacco di altre cose belle e buone, ai secondi invece si deve l'invenzione di un sacco di armi. Vinsero i Romani. Poi arrivarono i barbari, poi altri barbari, poi altri barbari ancora. Alla fine i barbari presero coscienza di essere barbari e quindi cominciarono a farsi chiamare con nomi altisonanti quali Franchi, Germani, Angli e così via.

Nel frattempo qualcuno scoprì la polvere da sparo, in realtà era già stata inventata dai cinesi che la usavano per i fuochi artificiali. Si deve al monaco Bertold Schwarz l'introduzione della polvere da sparo in Europa: durante un viaggio in Cina nascose nel suo bastone un tric trac e lo portò a casa sua a Friburgo. Poi ci fu un periodo chiamato Rinascimento, molto interessante da un lato, ma noiosissimo.

Infine arrivò Napoleone, che cominciò a fare il castigamatti a destra e a manca. Finì male.

Napoleone, oltre che essere un grande condottiero, era anche un grande matematico. A lui si deve l'invenzione del Compact Disc.

11. PRIMA E SECONDA GUERRA MONDIALE

La prima guerra mondiale scoppiò nel 1914 per dei motivi molto complessi. Talmente complessi che, quattro anni dopo, nessuno si ricordava più esatta-

mente perché si stesse combattendo. Celebre fu la lettera di Otto Von Bismark al kaiser Guglielmo II intitolata "Che cazzo facciamo ora?".

La seconda guerra mondiale venne dopo la prima.



12. L'ERA CONTEMPORANEA

Per era contemporanea gli storici indicano il periodo presente. E' inutile parlarne qui: acquistate un quotidiano e leggetevi le notizie.

fig. 1: Cartina dell'Europa ai tempi di Carlo XVII (famoso burattinaio tirolese).

fig. 2: Otto von Bismarck.

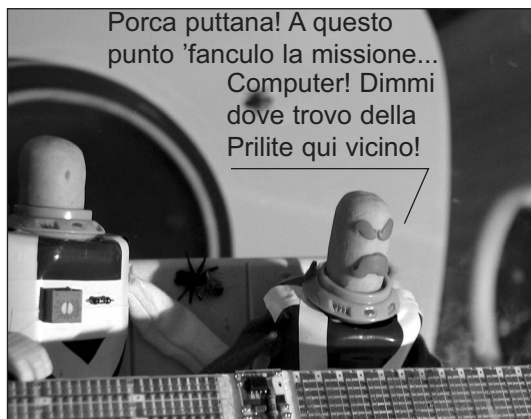
LE AVVENTURE DEL

TENENTE COMET

UN FOTOFUMETTO IN COMET-O-SCOPE

2^a puntata:

Dopo una fuga rocambolesca, i nostri riescono a decollare dal pianeta Trull. Sorge però un altro problema e l'ingegner Bongo è costretto a chiamare il capitano...



SKRANNG!!!



Sono tutti uguali 'sti pianeti del cazzo! Dividiamoci
e vediamo di trovare in fretta la Prilite!

Agli ordini, Capitano!

**IL TENENTE COMET
TROVA SUBITO CIO'
CHE CERCA...**



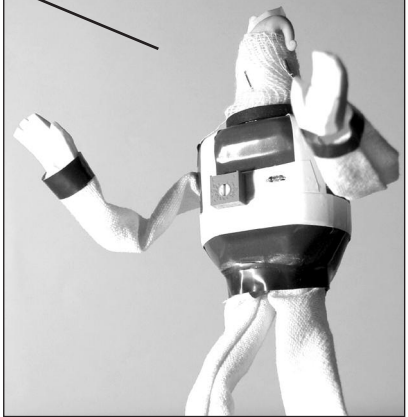
**ANCHE IL CAPITANO
TROVA CIO' CHE CERCA!**

Ma quella è un'aliena
DONNA! Ehi, bella,
non ci siamo già visti?



KOWALSKI, INVECE...

Dove siete finiti? Ehilà! Ehilà!
Non fate scherzi, non vi vedo!



QUALCHE ORA DOPO...

Ah, eccola,
Capitano! Ho
già caricato
la Prilite e...

Allora partiamo
in fretta! C'è un
cornuto d'un/
alieno che
m'insegue!



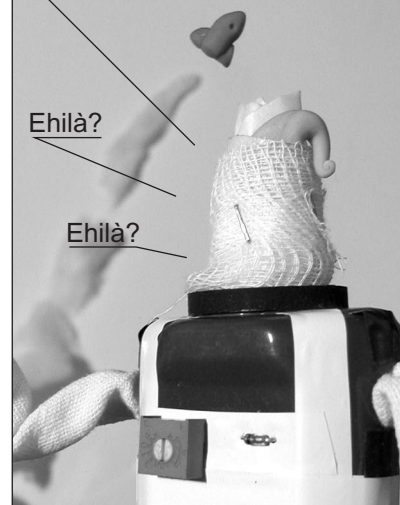
Ma... non abbiamo
dimenticato qualcosa?



Capitano... Tenente...
dove siete?

Ehilà?

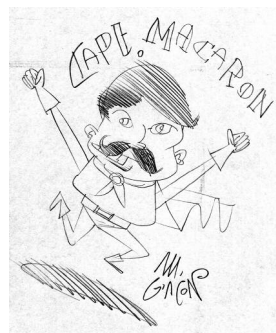
Ehilà?



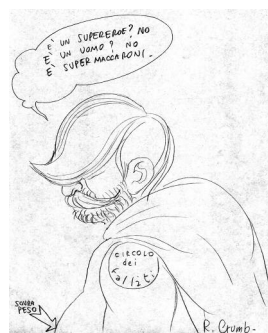
continua...

Speciale Capitan Maccaroni (seconda parte)

L'occasione per verificare la nostra teoria venne quando due amici ci invitarono a Napoli per qualche giorno. Accettando l'invito ci proponevamo, durante la visita alla città, di consultare le biblioteche e le bancarelle alla ricerca di altri albi di Capitan Maccaroni che ancora mancassero alla nostra collezione. Rimanemmo ancora una volta delusi: sembrava che, anche nella sua città natale, del Capitano non fosse rimasta traccia. Perdemmo diversi giorni in futili ricerche, senza incontrare altro se non sguardi ironici e qualche risatina alle nostre spalle. Decidemmo, come ultima speranza, di visitare qualche libreria fuori città e ci trovammo infine, seguendo diverse indicazioni, nella piccola biblioteca di Paternopoli. Qui, domandando di Capitan Maccaroni, ottenemmo insperatamente una risposta affermativa. In archivio era presente un volume dal titolo *Il Capitano Maccarone, eroe dell'aria*, che l'anziano bibliotecario si mise a cercare. Quello che riportò, dopo un paio d'ore di ricerca, non era certo quello che ci aspettavamo, e ancora una volta ci sentimmo come se avessimo sfiorato la soluzione di un enigma senza però poterla afferrare. Si trattava infatti non di un fumetto, ma di un libro rilegato risalente, in prima edizione, addirittura al 1921! La ristampa che avevamo tra le mani era del '34, con una sovracopertina illustrata che ritraeva il nostro Capitano, con sguardo burbero verso l'orizzonte, mentre circonda un'avvenente fanciulla con un braccio. Dietro di lui, nel cielo rosato, volano bizzarri aeroplani. Un'altra mutazione: qui torna la canottiera ma il Capitano è tale in quanto graduato dell'aviazione, e fuma il sigaro. Inoltre, grande rivelazione, lo scontroso Maccarone è, oltre che forzuto, anche pilota e per di più sciupafemmine. Una sola pecca ha turbato il nostro glorioso ritrovamento: il libro era purtroppo mancante di una buona metà, smarrita chissà dove nel corso degli anni. Non sapremo probabilmente mai come finiva questa avventura nei cieli del Capitano Maccarone.



Massimo Giarcon



Igor



Michele Petrucci



Ratigher



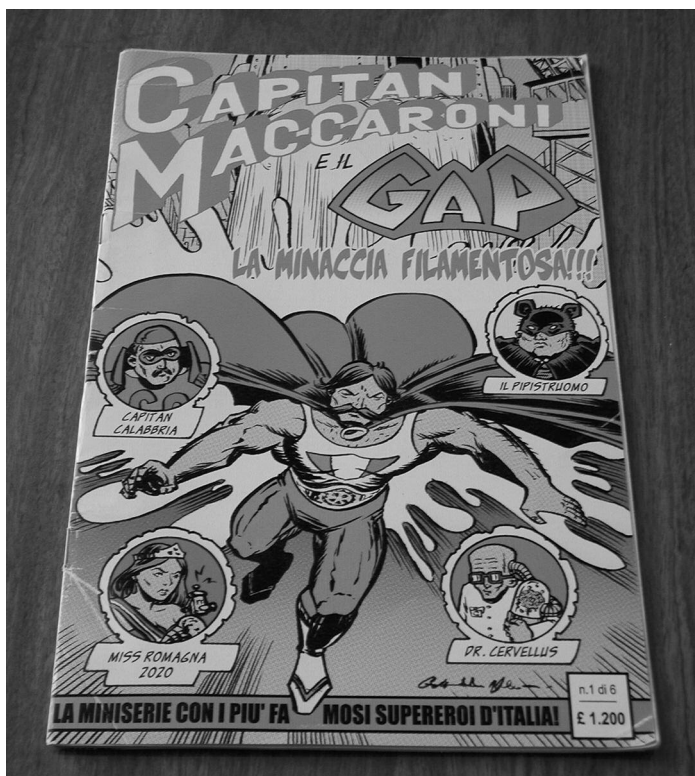
Piero Ruggeri



Massimo Semerano

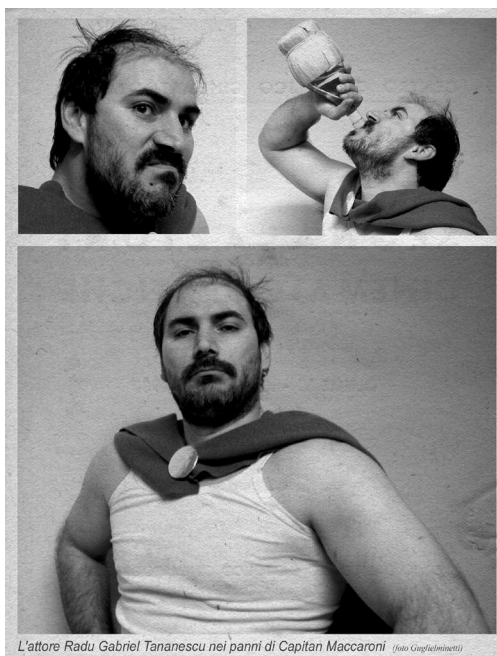
Avevamo una traccia nuova da seguire. L'autore del libro, come riportato nella copertina, si chiamava Salvatore Pasquale Gargiulo. Ovviamente la nostra ricerca di possibili discendenti dello scrittore si arenò di fronte alla quantità di Gargiulo abitanti a Napoli e dintorni, inoltre non potevamo approfittare in eterno della pazienza dei nostri pur gentilissimi ospiti. Sospendemmo quindi a malincuore le ricerche e partimmo verso casa. Pensavamo comunque di fermarci qualche giorno a Roma, città in cui erano stati pubblicati gli ultimi fumetti di Capitan Maccaroni di cui avevamo notizia. Giunti nella capitale, però, eravamo troppo stanchi e privi di mezzi per intraprendere nuove ricerche, e decidemmo di trascorrere il tempo in passeggiate oziose.

L'ultimo giorno ci venne in aiuto il fato, nella persona di Italo Costantino, barbiere nell'Aventino. Mentre uno di noi approfittava del tempo da perdere per farsi rassettare i capelli, infatti, l'altro sfogliava con disattenzione le riviste, per lo più poco serie, ammassate sul tavolino quando, fra un *Corna Vissute* e un *Cronaca Vera*, gli cadde l'occhio su un personaggio che non tardò a riconoscere. Appariva, assieme ad altri bizzarri supereroi italiani, in un albo in quadricromia dal titolo "Mozzarella in alto mare", numero 1 di una miniserie di 6 intitolata "GAP (Gruppo Affiatato e Pimpante): La minaccia filamentosa", Ed. Caruso, 1982. Capitan Maccaroni, di nuovo in mantello e canottiera, era impegnato assieme ai suoi compagni a sventare il piano diabolico di un improbabile villain che viveva sempre immerso in una vasca da bagno. Interrogando il barbiere sulle origini di quel fumetto, scoprimmo di trovarci di fronte a una delle persone che avevamo cercato da mesi: Italo Costantino infatti altri non era se non lo scrittore dei testi di Capitan Maccaroni, dal '56 al '65!

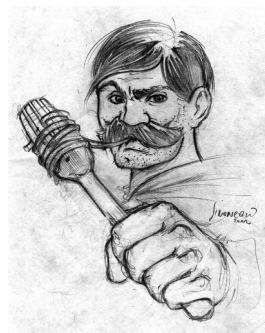


Passammo le ultime ore a Roma nella sua bottega, raccontandogli la nostra ricerca e ascoltando le sue rivelazioni. Molte cose erano ignote anche a lui, come l'esistenza del libro del '21 o della pasta del Capitano Maccherone, ma da lui ottenemmo altre preziose informazioni. Nel dopoguerra, lui e un disegnatore di nome Corrado Coccozza, decisero di riproporre a una casa editrice le strisce che avevano letto in gioventù sul *Muscoloso*. Realizzarono in tutto 12 albeti a strisce e in seguito si trasferirono a Roma e passarono a un formato più grande, per inseguire le nuove mode del fumetto. Non furono mai pagati e la pubblicazione ebbe termine a causa di una scazzottata con l'editore che si risolse per quest'ultimo in un paio di mesi di ospedale. L'anno dopo (era il 1966), Coccozza tornò a Napoli e Italo Costantino non ne seppe più niente. Continuò a seguire però le avventure di Capitano Maccaroni quando, negli anni '80, qualcuno ricominciò a stamparle per qualche tempo. Girarono anche un film, ci rivelò con nostro stupore, negli anni '50, che però fu distribuito molto poco. Il titolo del film era "*Capitan Maccaroni il magnifico*".

Italo ci svelò alcuni dei segreti che ci tormentavano da mesi. Capitano Maccaroni è sposato con una certa Carmela, ha un figlio e ogni tanto va a Napoli a trovare sua madre, una grassa signora che quando lo vede si permette di trattarlo come una pezza da piede. Nessuno l'ha mai battuto in una scazzottata, ma si trova spesso a terra a causa del vino scadente. L'unica cosa che può farlo piangere è una canzone strappalacrime napoletana. Italo, evidentemente commosso, ci salutò con queste parole: "Mo' levateve dar cazzo che c'ho da lavorà!"



L'attore Radu Gabriel Tananescu nei panni di Capitano Maccaroni (foto Guglielminetti)



Giovanni Simoncelli



Alessandro Vitti

Al termine delle nostre ricerche, molti interrogativi rimangono sull'origine di questo bizzarro e multiforme personaggio. Diventa sempre più difficile, data la carenza di testimonianze, spingersi indietro alla ricerca di possibili antenati, e per forza di cose si è costretti ad entrare nel campo delle supposizioni. Il Capitano Maccarò, che si esibiva nel 1899 al *Circo Betrano*, Silvio Amedeo Macaroni, che fu capitano durante la spedizione dei Mille, o perfino il Maccaruone, citato nel *Favolello* di Brunetto Latini, potrebbero forse avere a che fare con l'origine del nostro eroe, ma probabilmente non potremo mai verificarlo. Quello che abbiamo scoperto però è stato sufficiente per spingerci a disegnare nuove storie, nel tentativo di mantenere in vita la memoria di questo personaggio fino al nuovo millennio. Buon divertimento con le nuove avventure di Capitano Maccaroni!



Giuseppe Zironi

f.lli Mattioli

Yari Lanzoni:

12 esami in 12 mesi*

con il **Metodo
Mnemonico**
f.lli Mattioli!



Telefonate subito al: 340/3357677

(chiedere di Peppino)

** Si tratta sempre dello stesso esame, ripetuto senza successo per 12 volte. Del resto siete proprio sicuri di voler lasciare l'università? Pensate davvero di trovare lavoro? Poveri sciocchi! C'è una sola soluzione: il METODO MNEMONICO dei f.lli Mattioli! Esso prevede l'affiancamento di un TUTOR che abiterà a casa vostra e vi impedirà in ogni modo di concentrarvi nello studio.*

AMENITÀ

RUBRICHE

RVIZ?

PASSATEMPI

COSE

Almanacco

NOTIZIE

QUESTO & QUELLO *dei f.lli Mattioli*

Cucina

L'ingrediente consigliato

Il **pongo**, spesso relegato ai giochi dei fanciulli, è in realtà un buon sistema per decorare piatti che comunque sarebbero una delusione.

Portate in tavola piatti decorati col pongo! Stupite i vostri amici con manie di protagonismo che mal si addicono ad un cuoco professionista! Rispondete di sì agli astanti schifati dai vostri piatti quando vi chiederanno "Ma è pongo quello?"

La ricetta da provare

Spaghetti al polpo caldo

Ricetta per 4 persone

650 gr. di spaghetti

500 gr. di polpo

Sale Q.B.

Prendete gli spaghetti, infilateli in una pentola di acqua salata e portate il tutto in ebollizione. Mentre imprecate perché gli spaghetti si dovrebbero mettere dopo che l'acqua bolle, cominciate a impastare la farina con due chiare d'uovo.

Mentre dite parolacce perché nella lista degli ingredienti non c'è la farina né le uova, e magari è pure domenica e i negozi sono chiusi e siete dovuti andare al supermercato che sta a dieci chilometri da qui per prendere queste cose, mettete il polpo in una teglia imburata.

Dopo essere tornati a prendere pure il burro nel supermercato vi rendete conto che nel frattempo la persona cui avevate affidato la custodia della pentola di spaghetti è andata a farsi una gita, per cui ora sono diventati parte integrante dell'acciaio. Inoltre vi accorgete che l'impasto di farina e uova non serve a niente in questa ricetta.

La cena è rovinata, avrete pure dello scatolame con dentro del cibo, no? Usate quello.

LA PALLACANESTRO

CURIOSITA'

La pallacanestro è, per quanto possa sembrare impossibile, l'unico sport al mondo in cui, con una palla, si deve centrare un canestro posto ad una certa altezza, sito alle estremità di un campo rettangolare su cui i giocatori (che sono cinque per squadra) si devono muovere palleggiando oppure passandosi la palla e in cui ogni centro vale 1 o 2 o 3 punti a seconda delle situazioni e della distanza.



La Posta di Suor Pistone



Cara sorella Pistone, sono una giovane mamma di 32 anni che ha dei problemi col proprio marito. Ultimamente è molto nervoso, forse per dei problemi al lavoro che io non conosco, e ogni tanto mi risponde con violenza tanto che mi fa paura. Come devo fare per far tornare mio marito come prima?

Carissima lettrice. Chiaramente tuo marito non tornerà mai più come prima, per cui tiragli un calcio nelle palle e scappa con un altro più gentile.

L'ANGOLO DELLE COSE OVVIE

Il sole è giallo.

Le nove di mattina sono facilmente distinguibili dalle nove di sera.

Gli specchi non sono fatti di seta.

La marmotta non vive nello spazio.

La carta vetrata è un cattivo fertilizzante.

L'Angolo dell'Alta Finanza

Euro – I rincari sono reali o sono solo semplici scossoni dell'inflazione? Intervento dell'ornitologo Giacomo Sanders

L'Euro ha fatto crescere i prezzi, non c'è dubbio. Se prima per un flacone di Teroxabozin (serve per curare la squamazione dei bargigli dei tacchini) spendevo molto, adesso spendo addirittura troppo, per cui il veterinario è costretto a fare prezzi più alti.

E' una catena che si morde la coda, se invece che due passaggi ne abbiamo molti di più, una ventina ad esempio, è chiaro che un arrotondamento minimo sulle materie prime ha un effetto di eco enorme sul prodotto finito.

Ma, in quanto studioso di volatili, non sono sicuro di aver fatto un'analisi completa del problema. Continuo a chiedermi come mai hanno contattato me per scrivere su un tema così estraneo (di solito mi occupo delle malattie dei tacchini). La scusa che mi hanno dato per venire qui è che bastava avere un titolo che finisse in "ologo" per impressionare i lettori. Nell'articolo poi, mi hanno assicurato, potevo scrivere quello che volevo, tanto la gente legge solo i titoli.

DENDROCRONOLOGIA: LA SCIENZA CHE LEGGE L'ETA' DELL'ALBERO



Una patata: età un anno.

La dendrocronologia è quella branca della botanica che permette di leggere l'età di un tronco attraverso la lettura degli anelli di crescita degli alberi. Abbiamo intervistato per voi il prof. Luca Sallustio.

deriva questo nome?

Beh, visto che gli anelli non si vedono da fuori, per studiarli occorre guardare dendro, da cui "dendrocronologia".

<silenzio>

Prof. Sallustio, ci dica, perché questa disciplina si chiama "dendrocronologia", da cosa

Grazie professore, la salutiamo...
Arrivederci!

Enigmistica

Il Merlo Dislessico

Quale oggetto sta cercando di indicarci il merlo dislessico?



Soluzione: il merlo dislessico sta dicendo cazzate.

La Posta dei Lettori...

Cari amici lettori, per questo numero siamo letteralmente sommersi dalla posta! Diamo quindi subito spazio ad amici e parenti.

Carissima redazione del Mirabolante Almanacco, sono una vostra fedele lettrice (vi seguo fin dal numero 1) e mi chiamo Silvietta. Vi scrivo con le lacrime agli occhi e colma di gratitudine, per ringraziarvi delle splendide avventure del "Tenente Comet". Non ho mai letto nulla di più commovente e di più profondo, con il vostro impegno il genere della fantascienza si è arricchito di una nota umana e filosofica di grande profondità. Grazie ancora. Mi aspetto grandi cose da voi.

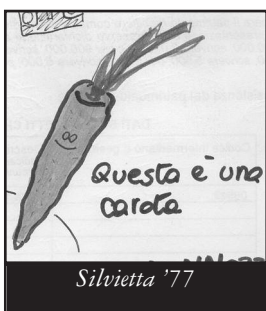
P.S. Allego una mia modesta opera, nella speranza che mi pubblicate.

Silvietta '77

Cara Silvietta, sono lettere come la tua che ci danno la forza di continuare!

Carissimi F.lli Mattioli, il vostro calendario mi è piaciuto tantissimo, è molto divertente ed istruttivo, e dato che mi durerà un anno intero, si può dire che non è nemmeno tanto caro. Vi faccio tutti i miei complimenti per la fantasia dei testi e l'accuratezza delle illustrazioni. Bravi!!! Solo un piccolo appunto: QUANDO VI LAUREATE?????? QUANDO VI SISTEMATE?????? QUANDO VI TOGLIETE DAI COGLIONI??????

In attesa di una Vostra CORTESE risposta, vi saluta la vostra aff.ma MAMMA



Ciao, mamma!

Anche per questo numero abbiamo finito, ma non temete: risponderemo a tutti!

Scrivate a:

f.lli Mattioli

v. Carducci, 10

40033 Casalecchio di Reno (BO)

o inviate un'e-mail a:

fra_matto@inwind.it

Oroscopo

di Giovanni La Mota
il profeta di Rieti

- o attenzione
- * male
- ** medio
- *** bene
- **** ottimo

ARIE: *Amore, lavoro, salute: andrà tutto **.

TORO: *All'inizio vi sembrerà che vada tutto *, poi peggiorerà a tal punto che quello che vi è successo finora vi sembrerà sia andato ***.*

GEMELLI: *°! Qualcuno dirà che cucinate *, anche se a voi vi sembrerà tutto ****.*

ACQUARIO: *Grossi problemi in famiglia, non lasciatevi mettere i piedi in testa. Se vi insultano voi mostrate il vostro dito **.*

PESCI: *Per un pesce la vita è sempre molto dura.*

GIGI LA PICCOLA OLOTURIA

"Il genio! Quella scintilla che rende un'opera unica ed inimitabile, inattaccabile dalla critica e dagli anni che passano! Ebbene signori, in Gigi la piccola Oloturia il genio è totalmente assente!"

(Science - Dicembre 2002)

GIGI LA PICCOLA OLOTURIA N.5



GIGI LA PICCOLA OLOTURIA N.6



GIGI LA PICCOLA OLOTURIA N.7



GIGI LA PICCOLA OLOTURIA N.8



ISTRUZIONI PER IL MONTAGGIO

Risulta quantomai opportuno ricordare LA SCOPERTA DELL'AMERICA nel momento in cui ricorre il suo 510° anniversario e mezzo! Noi vogliamo farlo con un diorama basato sulle recenti scoperte del prof. Augusto Spazzola: Colombo non era partito con tre caravelle, come tutti credono, bensì con quattro. La quarta caravella fu affondata da una piovra gigante.

DIFFICOLTÀ: ●

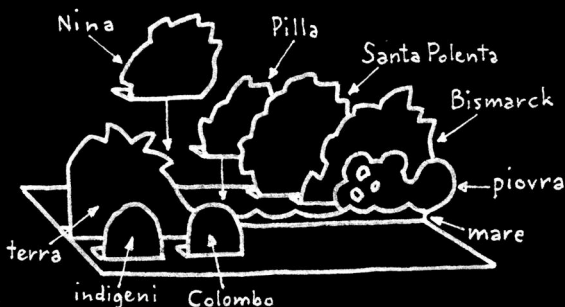
MATERIALE OCCORRENTE:

- 1) Forbici o taglierino
- 2) Un po' di pazienza!

Prima di cominciare, prendi visione delle istruzioni generali qui a lato:

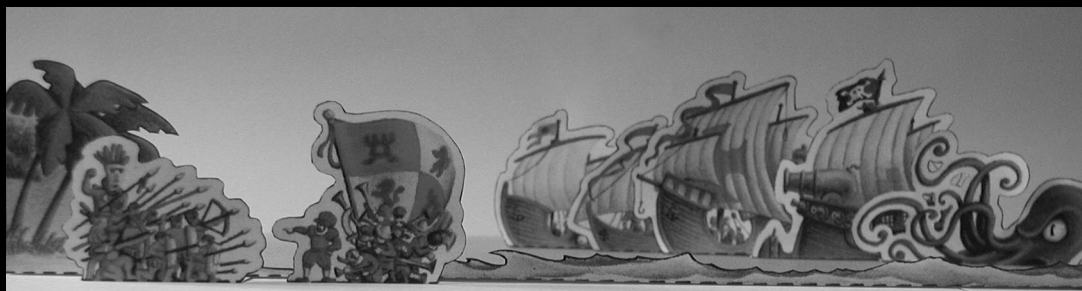


Ritagliare tutti gli oggetti seguendo la linea continua. Perché sia possibile farli stare in piedi, è necessario piegare all'indietro la linguetta, lungo la linea tratteggiata, e utilizzarla come base. Disponete poi a piacere gli elementi su uno sfondo appropriato (ad es. una cartolina con una foto del mare), in modo da ottenere una riproduzione realistica dello storico avvenimento.



Qui a lato trovate lo schema che è servito per realizzare la foto in basso.

Buon divertimento!



I F.LLI MATTIOLI DECLINANO OGNI RESPONSABILITÀ IN CASO DI:

- 1) Danneggiamento parziale o totale e irreversibile di questa rivista.
- 2) Danneggiamento parziale o totale e irreversibile di chi prova a costruire questo ritagliano.
- 3) Disastro ecobiologico di scala planetaria.



IL RITAGLINO!



la Nina



la Pilla



la Santa Polenta

#2. La Scoperta dell'America

...un istruttivo diorama!

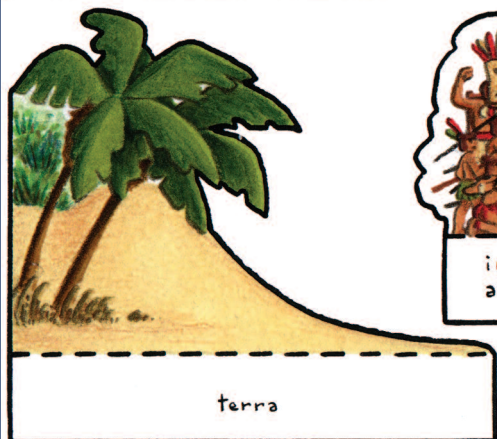
(all'interno le istruzioni per il montaggio)



la Bismarck



la Piovra Gigante



terra



indigeni
amichevoli



Colombo
e i suoi
compari

mare